

Indice

PER COMINCIARE

1. Premessa	7
2. Breve storia del reato informatico	8
3. Reati, illeciti ed altre bestie...	9
4. Due tipi di reati informatici	11
5. Reati gravi, molto gravi e non troppo gravi	12

CRIMINI VIRTUALI E CONDANNE REALI

1. Computer dolce computer?	13
2. Virus & co.	17
3. Comunicazioni informatiche, quale tutela?	20
3.1. <i>Le e-mail</i>	20
3.2. <i>Le intercettazioni abusive</i>	22
4. Spam? No, grazie	27
4.1. <i>Cosa è lo spam?</i>	27
4.2. <i>A mali estremi...</i>	29
4.3. <i>Spam e cellulari</i>	31
5. Il danneggiamento	32
6. Truffe al computer	33
6.1. <i>Facciamo chiarezza</i>	33
6.2. <i>Dalle piramidi alla Nigeria...</i>	35
6.3. <i>Occhio al numero!</i>	39
6.4. <i>L'evoluzione della specie...</i>	41

7. Autori in rete	44
7.1. <i>Informatica e pirateria</i>	44
7.2. <i>Un pinguino per amico...</i>	45
7.3. <i>Scambiamo?</i>	47
7.4. <i>Se 3 anni vi sembrano pochi...</i>	49
7.5. <i>Altre sanzioni</i>	51
Per concludere	55
Glossarietto	57
Altre letture	59

Per cominciare

1. *Premessa*

Caro lettore, se questo fosse uno dei tanti volumi «seri», destinati ad un pubblico di eruditi giuristi, dovrei scusarmi per l'impossibilità di fornire in queste poche pagine un'analisi completa del fenomeno «reati informatici», ma dato che, invece, si tratta di una bella chiacchierata tra amici non lo farò. Ti avverto solo che in queste poche pagine ho cercato di spiegare in termini semplici, ma non semplicistici, quelli che, a mio avviso, sono i più diffusi reati informatici.

Per una precisa scelta ho deciso di occuparmi esclusivamente dei reati informatici più comuni e che, spesso, non vengono neppure sentiti come reati veri e propri, ma, tutt'al più, come bravate telematiche.

Queste pillole sono pensate per i «non addetti ai lavori», quindi ho cercato di evitare inutili tecnicismi privilegiando un approccio diretto al problema. Per ogni reato troverai la norma di riferimento, un breve schema ed alcuni esempi concreti. In calce troverai un breve vocabolario con i termini giuridici ed informatici utilizzati. Se poi dovessi riuscire a stuzzicare la tua curiosità tanto da spingerti ad approfondire l'argomento troverai in bibliografia una selezione di testi con cui iniziare la tua ricerca.

2. Breve storia del reato informatico

Avrai notato che la rapidissima evoluzione dell'informatica ha suscitato reazioni e pareri discordi: accanto alle lodi ed alle «santificazioni» non sono infatti mancati i toni allarmistici di chi vi ha visto l'incarnazione del male. In realtà farebbe piacere che ci si rapportasse alle nuove tecnologie in maniera più razionale: non è certo colpa del computer se criminali di ogni risma hanno deciso di utilizzarlo! D'altra parte, se ogni volta che si è scoperto qualcosa di utile vi è stato chi ha trovato il modo di utilizzarlo per finalità non propriamente nobili ed edificanti perché il computer avrebbe dovuto fare eccezione?

Non c'è quindi voluto molto perché il diritto penale dovesse «fare i conti» con questa nuova realtà, trovandosi ad affrontare problematiche non risolvibili senza l'intervento del legislatore: nessun fatto può costituire reato se non vi è una legge che lo dice. Il problema è che in ambito informatico non è stato facile individuare e definire i reati dato che si tratta di figure criminose particolarmente importanti e, soprattutto, in continua evoluzione.

In un libro serio ti direi ora che la stessa definizione di *reato informatico* ha impegnato ed appassionato i giuristi per più di un quarto di secolo, magari snocciolandoti le varie tesi, ma a noi basta sapere che il crimine informatico rappresenta *qualsiasi atto o fatto contrario alle norme penali, nel quale il computer è stato coinvolto come soggetto, oggetto o strumento*. Dunque è necessario che:

1. si sia verificato un reato;
2. ci sia di mezzo un computer.

Tuttavia questo non basta, altrimenti colpire una persona con una tastiera, farne cioè un'arma impropria, sarebbe un reato informatico! In realtà possiamo parlare di reati informatici solo in quei casi in cui il computer

rappresenta un elemento imprescindibile della fattispecie criminosa; in breve il computer non solo ci deve essere, ma deve anche svolgere un ruolo rilevante nel crimine.

3. *Reati, illeciti e altre bestie...*

Spesso, nel linguaggio comune, si sente definire un fatto «reato penale». In realtà si tratta di una definizione priva di senso in quanto il reato è, per sua stessa natura, «penale».

La confusione nasce dal fatto che, nel nostro ordinamento, esistono alcuni comportamenti che, pur non essendo reato, sono comunque suscettibili di sanzione da parte dell'ordinamento: si tratta degli illeciti amministrativi. Per esempio, parcheggiare in divieto di sosta è una condotta che il nostro ordinamento colpisce con la *sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 35 a euro 143*.

Come si distingue un reato da un illecito amministrativo? Soltanto sulla base della decisione del legislatore e della definizione che viene data dal testo di legge. Capita, infatti, che valutazioni di carattere politico portino il legislatore a trasformare un determinato reato in illecito amministrativo. Si parla allora di *depenalizzazione* ed è recentemente avvenuto per alcune categorie di reati; per esempio, l'uso di un biglietto del treno contraffatto era, fino al 1999, un *reato*, ma, nel 1999 il legislatore è intervenuto modificando l'articolo del codice penale in questione (il 465 c.p.) e, semplicemente sostituendo la parte dopo «è punito», ha trasformato lo stesso fatto da un reato *punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa da lire ventimila a quattrocentomila* in un illecito amministrativo *punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 103 a € 619*.